

## DOPO L'ESTINZIONE COME NIDIFICANTI SULLE ALPI GLI IBIS EREMITA VOLANO NUOVAMENTE LIBERI SULLE ALPI E IN ITALIA!

Da ormai dieci anni stiamo lavorando per ristabilire in Europa la presenza della rarissima specie denominata Ibis eremita - *Geronticus eremita* - e minacciata di estinzione a livello globale. Questa specie è estinta sulle Alpi come nidificante ormai forse da 200 anni e l'attuale stato di conservazione della specie anche altrove è allarmante, con una sola colonia di forse 250 soggetti allo stato libero presente in Marocco e appena tre osservati di recente in Siria.



L'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha per tale motivo inserito la specie nella Lista Rossa ovvero tra quelle a rischio di estinzione. Fortunatamente la specie è ancora relativamente numerosa allo stato di cattività nei giardini zoologici a livello mondiale.

Lo scopo del nostro progetto è quello di stabilire sulle Alpi, in zone abitate da questa specie in precedenza, alcune colonie di Ibis eremita, a partire da soggetti prelevati dagli zoo subito dopo la schiusa e successivamente allevati, accompagnati durante la prima migrazione e successivamente seguiti con particolari tecniche di tele-rilevamento.

Il progetto sta attirando ampiamente l'attenzione a livello internazionale e mediatico: infatti si tratta di uno tra i primi tentativi di reintrodurre una popolazione di uccelli in una parte del suo areale storico di distribuzione, che in prospettiva sia in grado di effettuare il viaggio da e per i siti riproduttivi e di svernamento in modo totalmente autonomo.

La riuscita del progetto rappresenterebbe una vera e propria svolta per quanto riguarda le metodologie adottate, particolarmente complesse in questo caso, e che potrebbero essere applicate ad un numero sempre maggiore di specie di uccelli migratori in difficoltà.

### Volare con gli ibis

Il 20 agosto 2011 è partita da Salisburgo, in Austria, l'ottava edizione della migrazione guidata dall'uomo. Una squadra di studiosi a bordo di due parapiani a motore ha volato lungo la rotta prestabilita, seguita da uno stormo di 14 giovani Ibis eremita allevati "a mano" tramite imprinting.

La rotta dall'Austria attraversa Slovenia e l'Italia nord orientale fino alla Toscana, dove si trova la meta finale, presso l'area protetta della Laguna di Orbetello. Lo scopo della migrazione guidata dall'uomo è quello di insegnare ai giovani ibis una rotta che li porti da un'area di riproduzione storica ad un sito idoneo per lo svernamento.



Gli uccelli e i loro conduttori umani sono felicemente (ma non senza difficoltà) giunti a Orbetello il 27 di settembre, dove lo stormo, riunito ad altri soggetti qui giunti negli anni scorsi, stazionerà quanto meno per il periodo prossimo di svernamento.

### Alcuni risultati: il viaggio di Goja

Il 28 luglio 2011 un esemplare femmina sub-adulta di Ibis eremita, chiamata Goja, ha fatto ritorno dalla Toscana alla Baviera, da cui era partita due anni prima al seguito dei parapiani a motore.

Si tratta del primo Ibis eremita che abbia volato del tutto autonomamente sino al luogo di nascita dopo

l'avvenuta estinzione a livello europeo. In seguito altri cinque ibis hanno seguito l'esempio di Goja.

Più tardi in agosto, Goja e gli altri sono ripartiti verso l'Italia. A Goja si è unito Jazu, un giovane allevato da genitori naturali in Baviera.

Tutti gli ibis sono dotati di trasmettitore GPS che, ad intervalli regolari, manda la loro posizione via SMS. Questo permette ai ricercatori di raccogliere un gran numero di dati e di seguire gli uccelli marcati nei loro spostamenti. Il 18 settembre Goja e Jazu hanno passato la notte su un albero nei pressi di Pavullo negli Apennini, a soli 200 km a nord della loro area di svernamento presso la Laguna di Orbetello.

Anche la maggior parte degli altri Ibis eremita che fanno parte del progetto si trova attualmente in Italia.

### **Segnalazioni ed avvistamenti**

Nonostante il sistema di trasmettitori GPS permetta di localizzare gli ibis regolarmente, ogni altro avvistamento è di grande importanza per il progetto.

Perciò chiediamo di informare il più possibile il pubblico dell'importanza scientifica e conservazionistica del progetto e della presenza di questi uccelli in Italia.

Ogni osservazione ed ogni segnalazione saranno di grande aiuto.

**Gli uccelli di cui si tratta sono molto confidenti e possono essere facilmente avvicinati. La cosa migliore da fare è non disturbarli ma cercare di individuare e annotare la combinazione di anelli colorati alle zampe e le eventuali sigle! Le informazioni possono essere poi inviate al nostro sito web [www.waldrapp.eu](http://www.waldrapp.eu).**

### **Il progetto**

Il progetto, realizzato dal "Waldrappteam" (Waldrapp è il nome della specie in lingua tedesca), ha base in Austria ed è coordinato dal Dr. Johannes Fritz. Si avvale della collaborazione di numerosi partner internazionali, tra cui La stazione di Ricerca Konrad Lorenz di Gruenau (Austria), il WWF Italia, la Stazione Biologica Isola della Cona (SBIC) presso la Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo (Gorizia), il Centro di Recupero della Fauna Selvatica della provincia di Gorizia, l'Università di Bologna, l'Università di Vienna, il Parco Natura Viva (Verona) e molti altri parchi zoologici ed istituzioni scientifiche e di conservazione. Il progetto, inoltre, si svolge sotto l'egida e col marchio della Associazione Mondiale degli Zoo e Acquari (WAZA)

### **Informazioni e Contatti**

[www.waldrapp.eu](http://www.waldrapp.eu)

[info@waldrapp.eu](mailto:info@waldrapp.eu)

Leader del progetto: Dr. Johannes Fritz 0043 676 5503244  
Corrispondente italiano: Dr. Nicoletta Perco 0039 347 5292120, [nikipe@libero.it](mailto:nikipe@libero.it)